

Popoli alla fame

in ginocchio per El Niño

di **Anna Arcuri**

CI PENSANO LE DONNE
Madri di famiglie assistite da Caritas Etiopia, coinvolte in progetti cash-for-work (aiuti erogati in base a lavoro prestato). A destra, la signora Chimawanda nel suo orto, irrigato con acqua piovana da lei stessa recuperata: siamo nello Zimbabwe

Si fanno sempre più severi gli effetti umanitari del fenomeno atmosferico che da oltre un anno colpisce diverse aree del pianeta. In Africa a soffrire sono decine milioni di persone, non solo nel Corno ma anche in alcuni paesi del sud

El Niño continua a tormentare l'Africa. Non si placano, nel continente, le conseguenze disastrose del fenomeno atmosferico che da più di un anno sta mettendo in ginocchio più di 15 milioni di persone nel solo Corno d'Africa. Il fenomeno climatico, causato da un forte riscaldamento della superficie delle acque dell'Oceano Pacifico, si verifica in media ogni cinque anni, provocando siccità estrema e inondazioni, poiché influisce sulla ciclicità delle piogge a livello globale.

I paesi in via di sviluppo sono quelli che pagano le conseguenze più disastrose dei fenomeni climatici estremi, in termini di carestia, perdita del bestiame, impossibilità a coltivare il terreno, carenza di risorse... In Africa, le conseguenze dei fenomeni climatici sono aggravate da politiche non orientate al rafforzamento delle comunità vulnerabili, dalla fragilità delle risorse di cui dispongono i piccoli contadini, dall'instabilità politica e dai conflitti che attraversano molti dei paesi colpiti.

Etiopia la più colpita

Le zone geografiche in cui El Niño sta provocando i maggiori danni sono quelle in cui la popolazione dipende da agricoltura e pesca di sussistenza, non solo in Africa, ma anche in America Latina e Asia centrale.

Nel continente africano, i paesi maggiormente colpiti dal fenomeno sono quelli della costa orientale africana e alcuni paesi dell'Africa meridionale; in particolare, a soffrire sono Sudan, Sud Sudan, Etiopia, Somalia, Kenya e, recentemente, Zimbabwe, Malawi e Madagascar.

Nel solo Corno d'Africa, il numero delle persone colpite da carestia, insicurezza alimentare e malnutrizione ad agosto era salito a 24 milioni, quasi il doppio rispetto a un anno prima. Nella sola Etiopia, circa 10 milioni di persone hanno bisogno di assistenza alimentare, e circa 2,36 milioni di bambini soffrono di malnutrizione, di cui circa 420 mila di malnutrizione acuta.

Gli effetti del Niño non si limitano alla carestia e siccità. Come detto, il fenomeno atmosferico influisce sulla ci-

clicità delle piogge, provocando anche – all'opposto – inondazioni catastrofiche, laddove si sviluppano piogge torrenziali improvvise, in territori precedentemente colpiti da siccità. Le piogge eccessive, che hanno colpito in particolare Somalia, Kenya e Etiopia tra fine 2015 e inizio 2016, hanno causato danni a più di 400 mila persone, provando la morte di circa 300 individui e più di 200 mila sfollati. Inoltre hanno causato la diffusione di malattie correlate, ad esempio colera e diarrea acuta, in Africa orientale.

El Niño, storicamente, ha colpito diverse volte la zona orientale africana: ha provocato le inondazioni che, nel 2006-2007, hanno provocato danni a circa 3 milioni di persone, e le gravi carestie che nel 2009-2010 hanno colpito circa 14 milioni di persone.

L'Etiopia, paese ciclicamente colpito

“ Non sono solo i paesi del Corno d'Africa a pagare le conseguenze di El Niño; gli effetti disastrosi si sono diffusi anche ad alcuni paesi dell'Africa meridionale, in particolare Malawi, Zimbabwe e Madagascar ”



CARITAS INTERNATIONALIS - ISABEL CORTHER

L'impegno Caritas

Rafforzare la capacità di adattamento

Caritas Italiana supporta le Chiese sorelle nei paesi colpiti dalle carestie, attraverso la rete internazionale Caritas Internationalis. In Etiopia le attività di aiuto sono concentrate in vari ambiti: agricoltura, bestiame, acqua e igiene, tutela dell'ambiente e delle risorse. Particolare attenzione è data, dove possibile, al rafforzamento delle capacità di auto-sostentamento e di adattamento delle comunità locali. Una parte delle attività è dedicata in particolare ai bambini malnutriti.

Caritas Italiana ha esteso il suo impegno in ambiti e con modalità simili in altri paesi, in particolare Kenya, Sudan, Sud Sudan, Zimbabwe, Malawi e Madagascar.

si sono diffusi anche ad alcuni paesi dell'Africa meridionale, in particolare Malawi, Zimbabwe e Madagascar.

In questi paesi lo slittamento delle piogge di marzo-aprile 2016 ha provocato la perdita di rilevanti raccolti, e le inondazioni provocate dall'impossibilità del terreno arido di assorbire le piogge hanno provocato inondazioni, che hanno aggravato ulteriormente la situazione. Il risultato è che circa 29 milioni di persone in questa regione soffrono a causa di insufficienza alimentare, ed è previsto che il numero continui ad aumentare nel 2017.

In particolare in Madagascar, circa 1,14 milioni di uomini e donne, ovvero circa l'80% della popolazione, soffrono per l'insicurezza alimentare causata dalla siccità estrema verificatasi durante le ultime due stagioni di raccolto. Anche in Malawi circa 2,8 milioni di persone hanno bisogno di aiuti alimentari e assistenza umanitaria.

In Zimbabwe, il 2016 ha rappresentato il secondo anno consecutivo di siccità, provocando la peggiore carestia degli ultimi dieci anni. In questo paese è previsto che l'emergenza raggiunga il suo picco negli ultimi mesi del 2016 e non si plachi prima della metà del 2017; le conseguenze degli eventi climatici vanno peraltro a combinarsi con una situazione economica interna instabile, che creando una minaccia ancor più rilevante per le fasce vulnerabili della popolazione.

E adesso arriva la Niña...

A livello globale, è previsto che gli effetti del Niño si aggravino ulteriormente negli ultimi mesi del 2016 e nei primi mesi del 2017, a causa del contro-fenomeno atmosferico chiamato La Niña, che ciclicamente segue lo sviluppo del "fratello maggiore" ed è caratterizzato dal raffreddamento delle acque dell'Oceano Pacifico. Ciò provoca fenomeni climatici esattamente opposti a quelli provocati da El Niño.

Sebbene non sia ancora possibile prevedere gli esatti sviluppi della situazione, è verosimile che i paesi colpiti da forti siccità saranno vittime di forti piogge e inondazioni. Troppo sole, o troppa acqua: l'esito (produzione agricola in calo) non cambierà nelle prossime stagioni, continuando a premere su paesi e popolazioni per molti versi allo stremo delle forze.